

24 GIUGNO 2024 - NUMERO 3758 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

RISPETTARE I LIMITI

Sottopasso primo giorno di apertura



L'assessore Ferrari brinda

MALTEMPO, SI CONTANO I DANNI

Il Garda mai così alto dal '97



Il Garda mai così alto

URBANISTICA ROVENTE.



L'assessore Bertucco ha confermato questa mattina che nella riunione di domani esprimerà voto contrario alla delibera della vicesindaca Bissoli per infrastrutturare l'area destinata alla logistica. "Tommasi è al corrente". Che cosa farà dopo il sindaco? **SEGUE**

OK

Roberto Mantovanelli

E' entrato in funzione il nuovo acquedotto della Lessinia Peri-Michelazzi realizzato da Acque Veronesi. Un intervento molto complesso su zone rocciose e pendenze elevate.



Gennaro Sangiuliano

Clamoroso svarione storico del ministro della Cultura. "Colombo voleva circumnavigare la Terra sulla base delle teorie di Galileo". Che però nacque 70 anni dopo come sanno tutti.

KO

URBANISTICA ROVENTE/1.

Marangona, è Giunta thrilling Bertucco: voto contro, poi si vedrà



L'assessore Michele Bertucco e il sindaco Damiano Tommasi. Sotto, la vicesindaca Barbara Bissoli

Domani il documento ampiamente rivisto e con molte indicazioni per la mitigazione ambientale va all'esame dell'esecutivo. Che farà Tommasi?

La Giunta dell'amministrazione Tommasi è al primo vero scossone politico. Domani la delibera che accompagna l'accordo di programma già firmato da Comune Provincia e Consorzio Zai per lo sviluppo della Marangona andrà in Giunta. E nonostante la delibera sia stata riscritta, ampliata, integrata e migliorata rispetto alla prima stesura uscita dall'ufficio della vicesindaca Barbara Bissoli, per l'assessore Bertucco è ancora no. L'assessore al Bilancio e Patrimonio, esponente di Sinistra in Comune, già ambientalista di Legambiente, resta fermo sulle sue posizioni. "Voterò contro", ha detto



Sarà revocato l'incarico all'assessore o il sindaco gli lascerà le deleghe?

questa mattina ai microfoni dei cronisti di Palazzo. E poi? Succeda quel che succeda. Spetterà al sindaco Tommasi decidere se confermargli la fiducia e tenerlo in Giunta oppure se dichiarare che il rapporto di fiducia è venuto meno e revocare le deleghe a Bertucco. Per fare cosa poi? Qui è il rebus, perché scatterebbe una confusione notevole con ipotesi di rimpasto e cambi di deleghe, oltre che una rivoluzione di equilibri nella maggioranza e nella Giunta.

Tenendo sempre presente un punto di partenza: Bertucco, a differenza per esempio di assessori esterni nominati come tec-

nici vedi la stessa Bissoli, è stato eletto, ha portato voti alla maggioranza, rappresenta una forza politica che appoggia la maggioranza e ne fa parte ed esprime una consigliera comunale (Jessica Cugini).

Tommasi ha già detto più volte che "il dissenso è ammesso", e ha lasciato intendere che non avrebbe voglia di affrontare un rompicapo di questo genere per cui potrebbe lasciare tutto così com'è per non rompere gli equilibri della squadra, come direbbe uno che ha giocato a calcio. Ma votare contro a una delibera restando poi in Giunta rappresenterebbe anche un precedente politico. Che fare?

SEGUE

URBANISTICA ROVENTE/2.



L'area della Marangona è diventata terreno di scontro in Giunta

Bertucco rivela: “Ho chiesto qualche mese, impossibile”

L'assessore spiega alcuni retroscena. “Mi occupo da 40 anni di questi temi e i desiderata in delibera non decidono l'urbanistica”

Bertucco questa mattina è stato chiarissimo e ha anche smentito ogni possibile voce su una sua possibile assenza strategica in Giunta o su un possibile voto di astensione.

Con grande coerenza, mettendo a rischio una poltrona che vale 75 mila euro lordi l'anno, ha dichiarato in merito alla Giunta di domani: “La mia posizione è nota al sindaco Tommasi. Ci sarà il voto contrario da parte mia al licenziamento della delibera, poi il sindaco prenderà le decisioni che riterrà più opportune rispetto al mio futuro. E' un incarico fiduciario, quindi il sindaco può fare le scelte che ritiene più opportune. Io, dopo aver passato 40 anni della mia vita a parlare di questi temi, ad approfondirli, ho

passato 26 ore in commissione durante l'epoca Tosi perché la delibera non passasse in Consiglio comunale, non saprei giustificare un voto diverso. Dopo di che, dico che mi dispiace perché avevo chiesto di aver un po' di mesi a disposizione che avrebbero potuto aiutare a trovare una soluzione per il bene della città. Non è per cultura dell'opposizione come dice qualcuno, perché abbiamo dimostrato di poter e saper amministrare una città. Poi a volte la vita e la politica ti mettono di fronte a delle scelte. Ci può essere un inizio e ci può essere anche una fine. Può darsi che una fine non ci sia e ci sia invece una continuazione, vedremo. La mia vita va avanti in ogni caso e ringrazio

comunque il sindaco per la scelta che ha fatto e per le decisioni che prenderà”. Voto contro, dunque, ma solo il sindaco potrà decidere se rimuovere Bertucco dalla Giunta. L'assessore non è tenuto a dare le dimissioni e non ha intenzione di farlo.

“Lo statuto prevede la possibilità del voto contrario dell'assessore in Giunta, dopo di che spetta al sindaco decidere se confermare l'assessore o meno”. E col sindaco Tommasi l'assessore Bertucco ha parlato a lungo.

“Ci siamo parlati nei giorni scorsi per alcune ore, ne abbiamo riparlato sabato mattina, non posso modificare la mia posizione nel segreto della Giunta”.

Nemmeno la riscrittura della delibera rispetto a

quella originaria, con l'inserimento di indicazioni di salvaguardia ambientale, (riduzione delle altezze degli edifici, minore consumo di suolo e altro), che faranno parte integrante dell'accordo di programma ha convinto Bertucco a rivedere le sue posizioni.

“Ringrazio per il lavoro importante fatto da consiglieri e consigliere comunali per la rivisitazione della delibera che al momento non ho ancora visto. Però la questione è chiara: il Consiglio comunale voterà due cose. La scheda norma che è uguale alla precente e l'accordo di programma che non può essere più modificato. Quindi le novità che indichiamo in delibera così come il masterplan sono dei desiderata e i desiderata non hanno mai fatto urbanistica. A meno che non si rinegozi con Consorzio Zai e Provincia la possibilità di rivedere l'accordo, ipotesi che il sindaco ha evidentemente escluso”.

Cosa si poteva fare? Perché questa fretta? “Ho spiegato che la Marangona nasce nel 1975, quando la Zai storica è piena di aziende e servono altri spazi. Cinquant'anni dopo la situazione è cambiata, la Zai storica è semivuota e va riquilificata, la Marangona non è mai decollata. Merita una riflessione. Invece si ritiene che l'accordo di programma va firmato ora e adesso”.

Domani il verdetto.

SEGUE

URBANISTICA ROVENTE/3.

La maggioranza fa quadrato: tutto ok

La delibera sulla Marangona andrà in commissione il 2 luglio, in Consiglio giovedì 4

Ma al di là della posizione di Bertucco, cosa pensa il resto della maggioranza? Va detto che tutte le componenti della coalizione che sostiene Tommasi, con l'eccezione appunto di Sinistra Italiana e Sinistra in Comune sono a favore della delibera rivista, ampliata e corretta per lo sviluppo infrastrutturale della Marangona. E' a favore il Pd che ha fatto esprimere la sua assemblea provinciale, per quanto dimezzata, con un voto ampiamente favorevole; è a sostegno della delibera anche il movimento di Traguardi e così pure la Lista Damiano Tommasi.

La conferma diventerà evidente nei prossimi passaggi. Innanzi tutto la Giunta di domani mattina, poi la delibera andrà nella commissione urbanistica martedì della prossima settimana (domani sarà invece il turno della Campagnetta) e giovedì 4 luglio la discussione e il voto in Consiglio comunale.

"La delibera sulla Marangona", osserva il presidente della commissione urbanistica Pietro Trinca, "è molto più ricca rispetto alla prima stesura grazie al lavoro della maggioranza. Sono state inserite indicazioni integranti dell'accordo di programma e quindi la maggioranza



La delibera arriverà in Consiglio il 4 luglio

za che sostiene il sindaco Tommasi è a favore della delibera con l'assessore Bissoli".

Bocche cucite invece sui commenti rispetto alla scelta di Bertucco, anche se molti si aspettavano che si arrivasse a questo punto: le scelte urbanistiche sono sempre state il possibile detonatore di questa maggioranza, vedi le deroghe per gli alberghi (bloccate), il piano Folin nel quadrilatero di via Rosa, il Fontanon a Montorio, la lottizzazione del Nassar e via di questo passo.

Questa la maggioranza. E

Ma Tosi attacca: "Se vota contro Bertucco si deve dimettere da assessore"

l'opposizione?

Ieri mattina è intervenuto sul punto l'ex sindaco Flavio Tosi, che ha avuto per dieci anni di amministrazione il consigliere Michele Bertucco all'opposizione. E per l'ex sindaco, oggi eurodeputato e coordinatore veneto di Forza Italia, l'assessore al Bilancio "si dovrebbe dimettere".

Perché? "Perché se un assessore vota contro una delibera della sua maggioranza perché non la condivide deve trarne le conseguenze e dare le dimissioni".

Ma la cosa singolare è che Tosi sul tema Marangona dà ragione a Bertucco: "Lui è sempre stato contrario a questo tema, quindi è coerente. La Marangona non sarà mai una Silicon Valley, ma solo capannoni. Dopo l'Ikea non ci sono state altre idee".

IL PUNTO

Il problema è Bertucco o il metodo?

Ma siamo sicuri che politicamente parlando il problema sia rappresentato dall'assessore Bertucco le cui posizioni sono note da tempo e non rappresentano un mistero neppure per il sindaco? O non è piuttosto un problema di metodo quello che sta mettendo in crisi per la prima volta questa amministrazione? Infatti, nella stessa maggioranza e nei corridoi di Palazzo si sottolinea come la delibera sulla Marangona sia uscita all'improvviso, senza alcuna partecipazione politica della coalizione, dagli uffici dell'assessorato all'Urbanistica. Tanto che quando è stato proposto di parlarne in una riunione di pre Giunta, negli scampoli di tempo, è stato risposto di no, perché il tema è talmente delicato che va affrontato con profondità. E così è stato, tanto che la delibera arriverà in Consiglio molto diversa e modificata.

Si chiama confronto politico, condivisione, consenso: ingredienti fondamentali per chi governa. Ameno che non si pensi di essere consulenti tecnici a vita e continuare a ragionare come professionisti incaricati ora da un Comune, ora dalla Provincia. **mbat**

URBANISTICA ROVENTE/4

Posizioni distanti, ultime mediazioni

Marangona, anche nell'assemblea di Quinzano Tommasi e Bertucco in disaccordo

La fumata bianca non c'è stata. Le posizioni sono nette e altrettanto distanti. Non è andato a buon fine il tentativo del sindaco Damiano Tommasi di ricucire lo strappo in maggioranza sul tema della Marangona. Da una parte la netta contrarietà della lista In Comune per Verona, Sinistra Civica Ecologista che in Giunta esprime l'assessore Michele Bertucco e in Consiglio la consigliera Jessica Cugini di non portare avanti il piano di riqualificazione dell'area della Marangona, dall'altra la posizione di Tommasi in primis ma anche del Pd veronese di procedere all'iter amministrativo e quindi di riqualificare il piano secondo quanto previsto anche dalle passate amministrazioni e quindi dal centro-destra.

L'incontro avvenuto nella sala civica di Quinzano sabato scorso ha aperto una possibile crisi di governo nella maggioranza Tommasi. La richiesta di Bertucco e della sinistra ecologista è stata quella di soprassedere, di attendere sei mesi prima di aprire il dibattito in Consiglio comunale. Richiesta che Tommasi non ha accolto. E dunque prosegue il rovente confronto politico che potrebbe disegnare uno scenario già avvenuto nella vicina Padova per



Franco Bonfante e Jessica Cugini

una questione davvero simile. Là ha provocato l'uscita della sinistra ecologista dalla maggioranza un progetto di ampliamento di un'area commerciale che l'amministrazione del sindaco Sergio Giordani ha potuto approvare con la decisiva astensione del centrodestra. A Verona potrebbe accadere lo stesso. Una rottura che avrebbe conseguenze gravi non solo sulla attuale maggioranza Tommasi ma anche su un possibile accordo in vista di un Tommasi bis per il 2027.

Le voci contrarie al proget-

*Bonfante (Pd):
"Lasciare ad
area agricola?
Impossibile tor-
nare indietro"*

to Marangona sono, va detto, molte e importanti. A lanciare il sasso è stato l'architetto Giorgio Massignan di Veronapoli, ambientalista storico e voce critica anche di questa amministrazione. Chiare le sue parole sull'assemblea che ha visto confrontarsi Tommasi e Sinistra ecologista. "Nell'ascoltare gli interventi del sindaco ho apprezzato il suo coraggio e la chiarezza...ma temo la sua mancanza di malizia politica nel capire i subdoli meccanismi dei politici e dei loro suggeritori all'interno e all'esterno del palazzo". E poi l'affondo. "Damiano Tommasi è stato convinto che i programmi decisi dalla vicesindaca Bissoli e dagli investitori privati e pubblici siano la soluzione migliore per lo sviluppo economico, sociale e anche ambientale della

nostra città, anche a scapito della coerenza con il programma elettorale". Posizioni distanti. A mediare ci proverà il Pd veronese che, tuttavia, ha già espresso in sede di assemblea cittadina la sua posizione favorevole. Secondo Alessia Rotta, segretaria cittadina del Pd "è proprio grazie a questo confronto che si tiene aperta la porta dell'innovazione scongiurando il rischio che sull'area si insedino solamente aziende di logistica". Per il segretario provinciale Franco Bonfante "le perplessità, previste e comprensibili, si fondano tuttavia su presupposti erronei perché lasciare la Marangona a verde agricolo non è un'opzione. Alla luce degli impegni già presi, tornare indietro non è possibile".

Mauro Baroncini

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



GRANDI OPERE/1. VIA CITTÀ DI NIMES



L'auto della Polizia Locale fa da safety car per la riapertura del maxi sottopasso

Riaperto il maxisottopasso “Questo è soltanto l’inizio”

L'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari: “Verona deve recuperare un grave gap nelle infrastrutture”. Questa mattina il via libera alle auto

Le auto della polizia locale coordinate dal comandante Altamura a fare da staffetta per i primi veicoli che transitano nel sottopasso unificato, i camion degli operai fermi a bordo strada che usano il clacson come sirene delle navi per il varo della nuova opera, qualche curioso che osserva dall'alto di via Città di Nimes. E alla fine un brindisi con due bottiglie di Prosecco. Così senza grandi trionfalismi ma con molta soddisfazione è stata aperta questa mattina la nuova opera stradale che attendeva il completamento dal 1990, quando erano stati realiz-



zati, per i Mondiali di Calcio, i primi due sottopassi senza però riuscire a unificarli. Ora grazie a questi lavori da 11 milioni di euro, che dovevano essere finiti prima di Vinitaly e sono

invece andati in ritardo, il traffico privato motocicli compresi può scorrere in un sottopasso che da Porta Palio arriva a quasi a Ponte San Francesco mentre in superficie via

Città di Nimes è riservata al trasporto pubblico e in futuro al filobus.

Saranno aperte in settimana le rampe laterali che consentiranno l'uscita per esempio per andare in stazione o per immettersi, con inserimenti regolati da semafori.

“Quella di oggi è un'ottima notizia per la città”, ha detto l'assessore Tommaso Ferrari, “ma è solo un piccolo passo per la stagione delle infrastrutture ferme da anni: Verona ha un grave gap da recuperare”.

“Entro la settimana”, ha aggiunto Giuseppe Mazza presidente di Amt3, “apriremo il sottopasso completamente”.

SEGUE

GRANDI OPERE/2. VIA CITTÀ DI NIMES

In settimana aperte anche le rampe

La viabilità verrà sistemata con alcuni cambi in via Oriani e zona Stazione. E nuovo ciclabili

Come cambierà la viabilità di superficie rispetto agli ultimi tempi?

In sostanza dovremo aspettarci modifiche solo in via Oriani e non sarà più percorribile via Cardinale lungo il Camuzzoni perché la viabilità attorno alla stazione di Porta Nuova tornerà all'antico. Il nuovo sottopasso potrà essere percorso solo dai mezzi privati, compresi motocicli e ciclomotori, il trasporto pubblico locale userà infatti le corsie preferenziali in superficie.

Si potrà entrare in via Faccio, lasciando alle spalle Breccia Cappuccini, oppure dal lato opposto in via Galliano verso via Faccio.

Lato via Faccio, dopo aver percorso il primo tratto, si arriverà allo stop semaforico, superato il quale si potrà scegliere di andare dritto oppure prendere la rampa a destra in uscita verso Porta Palio e verso l'imbocco della T4-T9.

Idem lato via Galliano. Chi entra nel sottopasso può proseguire fino all'uscita in via Faccio oppure risalire la rampa sulla destra in direzione viale del Lavoro.

Si potrà entrare nel sottopasso anche dalle due rampe mediane, una all'altezza di Porta Nuova e l'altra all'uscita della T4-T9 e della Stazione.



L'assessore Ferrari con il presidente di Amt3 Mazza



Viabilità circostante. Nulla cambierà per l'ingresso e l'uscita dalla tangen-

I lavori pubblici sono costati 11 milioni e durati poco più di un anno

ziale né per l'anello circolatorio lato Stazione.

Nel giro di una settimana verranno invece introdotte le modifiche in Circonvallazione Oriani: il senso unico di marcia resterà da Porta Palio all'incrocio con via Città di Nimes, dove si dovrà obbligatoriamente girare a sinistra verso piazza Renato Simoni.

Provenendo invece da Porta Nuova, la Circonvallazione tornerà invece percorribile nel doppio senso di marcia.

Dal 2020 Circonvallazione Oriani è inserita come Zona 30 con lo scopo di moderare la velocità di percorrenza delle auto e favorire la mobilità sostenibile, e in tale direzione va la realizzazione della nuova pista ciclabile bidirezionale sulla Circonvallazione che sarà percorribile una volta ultimati i lavori sui sottoservizi in vista delle Olimpiadi 2026.

La ciclabile fungerà così da cerniera tra Corso Porta Nuova e Porta Palio, collegandosi con un percorso protetto e sicuro anche per l'arrivo in stazione, grazie al nuovo percorso ciclabile in via Città di Nimes.

LA SABBIA DEL DESERTO

Pm10 alle stelle, ma è colpa del Sahara

Uno studio scientifico conferma un aumento dei ricoveri per motivi respiratori causa polveri

Non è piovuta sabbia del deserto sulle nostre auto. Ma abbiamo anche respirato il pulviscolo proveniente dal Sahara che ha oscurato il cielo rendendolo quasi giallo e ha creato un clima estremamente caldo e soffocante. Ma soprattutto, caso eccezionale in estate, per due giorni, giovedì 20 e venerdì 21, le Pm10 sono schizzate oltre la soglia di attenzione sia nella centralina Arpav del Giarol Grande sia in corso Milano. Con livelli ben superiore ai 50 microgrammi per metro cubo consentiti dalla normativa.

Si tratta di polveri che rappresentano una insidia tanto quanto quelle invernali. Infatti, come dicono gli pneumologi, queste polveri desertiche provocano "Più tosse e



Un'auto sporca a causa delle polveri desertiche

irritazioni, meglio evitare sport all'aperto".

Anche perché sono estremamente piccole: "Non chiamatela sabbia", dicono gli esperti, "piuttosto micro polveri che arrivano fino a noi non senza problemi per la salute".

Il fenomeno è molto chiaro: quando si instaura l'anticiclone africano, le correnti portano in quota il pulviscolo del deserto

che si mescola con l'aria e influisce sulla rifrazione della luce.

Si tratta di un avvenimento consueto, ma maggiormente frequente nel tempo per il cambiamento climatico. Infatti sulle nostre latitudini si fa sempre meno presente l'anticiclone delle Azzorre mentre è sempre più frequente la risalita dell'anticiclone africano con le

polveri di Sahara al seguito. Uno studio pubblicato sulla rivista scientifica internazionale Occupational and Environmental Medicine ha accertato un aumento dei ricoveri ospedalieri per cause respiratorie in presenza di polveri sahariane nell'aria.

Se necessario, si può tornare a indossare la mascherina.

L'OPERAZIONE DI A4 HOLDING SULLA BRESCIA-PADOVA

Montecchio, via al nuovo casello

Il Presidente della Regione sarà presente alla cerimonia di inaugurazione del nuovo casello autostradale A4 di Montecchio Maggiore in programma domani, martedì 25 giugno, alle 11. Saranno presenti il Presidente A4 Holding e Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Gonzalo Alcalde, il dg Autostrada Brescia Verona Vicenza

Padova Bruno Chiari e i rappresentanti delle amministrazioni di Brendola e Montecchio Maggiore. Proseguono intanto lungo l'Autostrada A31 i lavori di riqualificazione delle barriere di sicurezza, in carreggiata Nord (direzione Piovene Rocchette) nel tratto autostradale tra l'interconnessione con l'A4 e il casello di Vicenza Nord.



I lavori per il nuovo casello a Montecchio

NUOVA OFFERTA FORMATIVA UNIVERSITÀ DI VERONA

Un Ateneo che continua a crescere

Il rettore Nocini: "In linea con le aspettative dei laureati e le esigenze del mondo produttivo"

L'università di Verona continua ad ampliare i propri orizzonti di formazione. Lo fa tenendo conto delle richieste di quasi 29mila studentesse e studenti e ponendo grande attenzione alle esigenze di profili di alta formazione necessari nei diversi ambiti lavorativi, a livello territoriale e nazionale. L'offerta formativa dal 2019/20 al 2024/25 è, infatti, stata ampliata con ben 31 nuovi corsi di laurea. Gli ambiti di questi percorsi formativi sono attinenti all'innovazione nell'area della salute, della transizione digitale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo economico-gestionale, degli studi strategici, tutti progettati con attenzione anche allo sviluppo sostenibile. Settori determinanti per rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in costante trasformazione con la preparazione di laureate e laureati dotati di competenze innovative. Questo ha portato a un incremento complessivo del 30% delle iscritte e degli iscritti in questi quattro anni. "Dall'inizio del mio mandato - ha spiegato il **Magnifico Rettore Pier Francesco Nocini** - abbiamo scelto di ampliare i corsi di studio anche in quelle aree che non erano mai state pre-



Univr amplia l'offerta con 31 nuovi corsi rispondendo alle richieste di 29mila studenti

senti a Verona, tra queste ingegneria e farmacia, e stiamo supportando le richieste di un maggior numero di professionisti nella sanità necessari al territorio e a tutto il Paese con l'attivazione, a partire dal prossimo anno accademico, del nuovo

corso di laurea in Medicina e chirurgia a indirizzo tecnologico e di nuovi corsi nelle professioni sanitarie tra Verona e Trento, a testimonianza della collaborazione strategica tra atenei fortemente voluta in questi anni. Grazie a questo

progetto di squadra, cui si è dedicata l'intera comunità universitaria, docenti e personale tecnico e amministrativo, non solo abbiamo aumentato il numero di studentesse e studenti che hanno scelto Verona per il loro percorso di studi, ma abbiamo dato a queste ragazze e a questi ragazzi le conoscenze e competenze giuste per inserirsi nel mondo del lavoro". Lo confermano i dati della recente indagine Almalaurea secondo cui l'80,4% delle laureate e dei laureati all'università di Verona lavora a un anno dalla laurea triennale, più della media nazionale pari al 74,1% e di quella regionale al 78,3%. Il dato sale per i laureati e le laureate di secondo livello con un tasso di occupazione pari all'81,5% dopo un anno che arriva al 90,1% a cinque anni dalla laurea.

I NUOVI CORSI DI LAUREA 2024/25

Economia: Supply chain management.

Lettere, Arti e Comunicazione: Promozione e Gestione del Patrimonio Territoriale e delle Destinazioni Turistiche.

Medicina e Chirurgia: Medicina e Chirurgia ad indirizzo tecnologico; Osteopatia; Tecniche di laboratorio biomedico (interateneo con Università di Trento, sede didattica Trento); Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (interateneo con Università di Trento, sede didattica Trento); Tecniche audioprotesiche.

Scienze Motorie: Scienze Motorie, Sport e Benessere (interateneo con Università di Trento - sede amministrativa Trento).

Scienze e ingegneria: Bioingegneria per la medicina personalizzata (interateneo con Università di Trento e Modena-Reggio Emilia - sede amministrativa Trento); Ingegneria dei sistemi intelligenti; Data Science; Bioingegneria per l'innovazione in medicina (interateneo con Università di Trento e Modena-Reggio Emilia - sede amministrativa Modena-Reggio Emilia).

IL MALTEMPO DI QUESTI GIORNI METTE A DURA PROVA IL TERRITORIO

Lago di Garda mai così alto dal 1997

A Bardolino, Cisano e Calmasino verifica dei danni causati dalla grande quantità di pioggia

A Bardolino, Cisano e a Calmasino continua il monitoraggio del territorio da parte del sindaco Daniele Bertasi, affiancato da Polizia locale, Protezione civile e Vigili del fuoco per verificare i danni causati dalla grande quantità di pioggia caduta domenica 23 giugno, causando alcune criticità ora sotto controllo.

Non ci sono stati danni a persone, ma le ingenti precipitazioni hanno ingrossato i corsi d'acqua, facendo saltare anche diversi tombini e causando degli allagamenti in alcune strade e qualche smottamento.

Le criticità maggiori si sono registrate a Calmasino, in località Cristo, dove si è verificato uno smottamento a cui stanno lavorando gli operai del Comune, per liberare la strada e ripristinare la circolazione.

Occhi puntati anche sul Rio Bisavola e alle situazioni di criticità verificatesi in strada Pozza Amara, strada delle Giare e località Paerno, dove una famiglia ha lasciato per precauzione la propria abitazione, in attesa che la situazione meteo migliori. «Per tutta la giornata siamo stati in sopralluogo sul territorio, verificando l'evoluzione della situazione e gestendo le situazioni che mano a mano si pre-



Operai al lavoro in località Cristo a Calmasino per liberare la strada da uno smottamento. Sotto, un argine ceduto a causa delle forti piogge di domenica 23 giugno



sentavano – informa il sindaco Daniele Bertasi –. Ci siamo adoperati subito per mettere in sicurezza le zone interessate dalle criticità, che ora sono sotto controllo. Continueremo a tenere alta l'attenzione, in attesa che le condizioni meteorologiche migliorino e facciano rientrare l'emergenza».

Intanto preoccupa a molto il livello del Lago di Garda,

mai stato così alto dal 1977.

«Una minaccia reale - ha detto la senatrice di Alleanza Verdi Sinistra, Aurora Floridia - per le comunità locali che si trovano ad affrontare e gestire anche i danni causati dai nubifragi e dalle intense precipitazioni, come frane e smottamenti, sensibilmente aumentati negli ultimi anni. È da inizio legisla-

tura che ribadiamo con forza la necessità di individuare strategie a breve e lungo termine per la gestione delle acque e a definire misure di prevenzione per mitigare i rischi associati all'innalzamento del livello del lago, ma anche quelli legati alla siccità, due facce della stessa medaglia: il cambiamento climatico. Chiediamo che venga data priorità ad opere strategiche per il territorio, come quella del collettore del Lago di Garda, indispensabile infrastruttura per evitare che parte dei reflui fuoriescano, causando problemi alla salute dei cittadini e all'economia turistica. È vergognoso che non si trovino i soldi per concludere i lavori di manutenzione sul versante veneto e che la situazione non si sblocchi in Lombardia».

OPERAZIONE FIUMI. LEGAMBIENTE A SAN GIOVANNI LUPATOTO

L'Adige è sotto stress idrogeologico

Il territorio circostante va rinaturalizzato e non impermeabilizzato ulteriormente

Quinta tappa a San Giovanni Lupatoto sul fiume Adige per l'equipaggio di Operazione Fiumi, la campagna di citizen science e ambientalismo scientifico di Legambiente Veneto realizzata grazie al supporto tecnico di ARPAV, con il contributo di COOP Alleanza 3.0, con il patrocinio dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali e con il partner tecnico Strada Srl.

I parametri osservati in questa quarta edizione, oltre al batterio Escherichia coli - i batteri fecali che permettono di verificare lo stato di depurazione delle acque - sono il Glifosate e, novità per il 2024, i PFAS. I primi dati disponibili dai campionamenti effettuati dai volontari di Legambiente nelle scorse settimane sono relativi alla presenza di batteri fecali, un parametro ricercato per verificare il livello di depurazione delle acque e la presenza di eventuali picchi di inquinamento dovuti a scarichi non autorizzati o sversamenti illegali. La fotografia scattata da Legambiente non sostituisce i monitoraggi ufficiali ma si affianca alle indagini dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente che monitora con continuità i corsi



L'iniziativa di Legambiente per il Fiume Adige ha fatto tappa a San Giovanni Lupatoto

d'acqua restituendo ogni anno un quadro completo dello stato di salute dei bacini idrografici della regione. Per quanto riguarda gli escherichia coli su 7 punti monitorati lungo l'asta del fiume, due campioni presentano valori superiori a 5000 MPN/100ml, limite consigliato allo scarico, a Zevio e nella foce a Rosolina. Il punto di prelievo a Rosolina è dentro alla foce del fiume Adige, prima dello sbocco in mare, dove invece i parametri per la balneazione risultano entro i limiti. Lungo l'intero bacino idrografico del fiume Adige, nel 2023, secondo l'Agenzia regionale per la protezione Ambientale (vedi scheda allegata) lo stato chimico risulta buono in tutti i corpi idrici monitorati ad eccezione di 3 casi (torrente

Alpone e fiume Antanello) con superamenti dello standard di qualità della media annua del PFOS. Una criticità che evidenzia quanto la presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sia ormai una costante in molti corsi d'acqua della nostra regione. Per quanto riguarda lo stato morfologico del bacino idrografico del fiume Adige, secondo ArpaV emergono prevalentemente condizioni in stato Scadente o Moderato. Una conferma che arriva anche dagli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica emanati dalla Protezione Civile della Regione Veneto che interessano il fiume Adige dal mese di aprile.

"L'Adige è sotto stress idrogeologico da oltre 70 giorni consecutivi - commenta Giulia Bacchiega,

vicepresidente di Legambiente Veneto - e questa situazione ci preoccupa fortemente poiché se è vero che deriva dalle eccezionali precipitazioni a cui abbiamo assistito in questi mesi, è altrettanto evidente che questo perdurare dell'emergenza idraulica si intreccia con lo scadente stato di salute morfologica del fiume cioè la riduzione dello spazio vitale per lo scorrimento delle acque e la relativa riduzione della capacità di assorbire e far defluire le acque in caso di piena. E se il fiume esonda, è bene ricordarlo, queste acque contaminate da batteri fecali, pfas, pesticidi e altri inquinanti, finiscono nelle nostre strade, case, campi, orti e giardini. Per l'Adige occorre una maggiore attenzione del suo stato morfologico".

LETTERE AL DIRETTORE

Marangona, più prudenza e conoscenza



Maurizio Battista
direttore@lecronachesrl.com

La Marangona è un'area del Quadrante Europa, sulla quale per decenni, che le dita di una mano non sono sufficienti per numerare, si è dibattuto a vuoto, creando addirittura una società chiamata Parco scientifico tecnologico al solo fine probabilmente, dal momento che ad oggi non si è ancora concretizzato nulla, di produrre posti di sottogoverno in mano a cacicchi presuntuosi ma di basso profilo.

Decidere su tale argomento è doveroso ma, come dicevano le sagge sarte veronesi, "cento volte misurare e una sola volta tagliare". Per evitare di essere associati alle genericità imperanti, si fanno alcuni esempi.

Il primo riguarda la proprietà dell'area Marangona: chi dice sia pubblica al 70%, chi al 50%. Eppure esiste un ente pubblico che potrebbe dirlo con precisione millimetrica. Qualunque sia tuttavia l'area residua da acquisire, tanto più se fosse vera la voce che l'attuale proprietà pubblica sarebbe a macchia di leopardo, il fatto pone proble-



L'area del Quadrante Europa

mi importanti: espropri, complicazioni burocratiche ignote, impossibilità di assicurare tempi certi a eventuali richiedenti. Quindi ogni progetto sarebbe senza prospettiva reale.

Qualcuno propone come mitigazione ambientale il divieto di costruire capannoni alti 40 metri, ponendo il limite di 25, senza motivare la scelta, prospettando quindi una soluzione cervellottica, che nemmeno dice, tra l'altro, se la vicinanza dell'aeroporto lo permetterebbe.

Se si presentasse al Sindaco di Verona l'azienda più capitalizzata al mondo, NVIDIA, all'avanguardia dell'innovazione, e chiedesse un capannone alto 40, 50, 60 metri, sarebbe doveroso che egli rispondesse in modo positivo.. Probabilmente anche gli ambientalisti più motivati sarebbero d'accordo.

Nel dibattito non è presente alcuna proposta concreta di insediamento di aziende

dedicate all'innovazione. In realtà ne circola una: magazzini sui cui tetti si produrrebbero ortaggi, mentre all'interno si movimenterebbero palette di merci varie. Un bel problema per lo Spisal veronese. Qualcuno ha ipotizzato la costruzione di una nuova stazione ferroviaria nella Marangona in relazione al collegamento ferroviario dell'aeroporto. Ma non ha esibito dati che giustificano la proposta. E il contribuente diligente, che li cercasse, si imbatterebbe in una comparazione assurda: l'aeroporto di Fiumicino con quello di Verona, cioè fra un Hub intercontinentale, collegato ad una città di 3 milioni di abitanti e un aeroporto regionale, collegato con una città di 250 mila abitanti, che ha, tra l'altro, il minor numero di passeggeri fra tutti quelli del Veneto e della Lombardia. Nel dibattito è emersa anche una vecchia idea: il miglioramento della logisti-

ca del Quadrante Europa, collegandola al Fissero-Tartaro-Canal Bianco. Risulta difficile pensare che un operatore imbarchi merce diretta a Singapore a Torretta di Legnago: con la sola duplice rottura di carico aggiuntiva non potrebbe coprire i costi nemmeno lavorando in nero. Oltre che affidare all'ignoto l'incolpevole container.

Si è infine tirato in ballo perfino del tunnel del Brennero: una salsa per tanti ragionamenti truccati e "avvelenati".

La realtà è che a Verona ormai impera un linguaggio nutrito di iperboli: "epocale", "storico", "smisurato", "potenzialità incredibili" (senza citarne una sola). Ben vengano le ricerche di prestigiosi e rispettabili studi, ma quando essi consegnano i loro lavori a certi politici dovrebbero accertarsi che questi dispongano dello Zingarelli 2024, perché possano distinguere fra realtà, propaganda, sogno, mistificazione e inganno.

Ma se l'argomento è importante per la città, usino prudenza e generosità: festina lente (velocizza con saggezza).

Vittorino Beifiori

C'è poco da aggiungere. Se non che la Marangona è lì dal 1975. Dopo 50 anni di parcheggio, tanta fretta per infrastrutturarla. Perché?



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VALEGGIO SUL MINCIO. LE INIZIATIVE DEL COMITATO ANTI DISCARICA

Ca' Balestra, record di osservazioni

La proponente Progeco Ambiente viste le troppe richieste ha proposto una sospensione

Troppe le richieste di integrazioni e chiarimenti per il progetto di discarica di amianto di Cà Balestra a Valeggio sul Mincio: la proponente Progeco Ambiente Spa ha chiesto una sospensione di 180 giorni per produrre tutti gli approfondimenti richiesti. Entro 30 giorni dall'avvio del procedimento chiunque poteva proporre le proprie osservazioni al progetto; e di osservazioni ne sono arrivate tantissime! Ben 228 sono quelle protocollate e pubblicate sul sito della Regione Veneto, sia dagli enti interessati che da tantissime, persone comuni!

Dopo il sopralluogo in loco, la Commissione VIA ha formalizzato alla Progeco un elenco di circa 30 richieste di integrazioni e approfondimenti, che spaziano dalla verifica della fattibilità del progetto in zona di alta pianura vulnerabile ai nitrati a supplementi di studi in relazione agli impatti ambientali (soprattutto con riferimento alla "inevitabile sovrapposizione" con l'adiacente discarica Cà Baldassarre e ai progetti per altre discariche di amianto a Caluri e Marmirolo), alla direzione dei venti per la possibile dispersione di fibre di amianto, alla situazione idrogeologica dell'area, alla viabilità e al dimensionamento della strada di accesso al sito, agli interventi da porre in essere nel caso di incidenti, all'inquinamento, oltre che nuove e più approfondite valutazioni sugli impatti sanitari del progetto stesso. Pur nella consapevolezza che la possibilità di chiedere la sospensione del procedimento è prevista per legge, a tale istanza ha sicuramente contribuito il numero record di osservazioni



Una manifestazione contro la discarica di amianto. Sotto, l'incontro del sindaco di Valeggio Gardoni con il comitato



pervenute in Regione: un risultato importante per il quale il Comitato vuole ringraziare tutti coloro che hanno deciso di dedicare un po' del proprio tempo per informarsi e cercare di contribuire alla salvaguardia del nostro territorio. La società Progeco dovrà infatti controdedurre puntualmente (tutte) le osservazioni pervenute alla Regione, non solo le richieste della Commissione VIA. Questa

sospensione del procedimento concede inoltre più tempo per proseguire l'opera di sensibilizzazione del Comitato, anche a livello politico, affinché l'attenzione sul tema rimanga sempre alta. A tale scopo, il Comitato ha già preso contatti con la nuova amministrazione del Comune di Valeggio sul Mincio e attende la trattazione della mozione n. 533/24 in Consiglio Regionale Veneto.

SANT'ANNA D'ALFAEDO. OPERATIVO IL NUOVO ACQUEDOTTO

Così l'acqua raddoppia in Lessinia

Il tratto Peri-Michelazzi realizzato da Acque Veronesi. La condotta è lunga 4 chilometri

“Un’opera importante per il futuro della nostra gente e della nostra montagna”. Il sindaco di Sant’Anna d’Alfaedo Raffello Campostrini saluta così l’entrata in funzione del nuovo acquedotto della Lessinia, Peri-Michelazzi, realizzato da Acque Veronesi. “Un intervento molto complesso” spiega il presidente Roberto Mantovanelli “perché è stato necessario operare in condizioni estreme su zone rocciose con pendenze molto elevate. Per questo c’è ancora maggiore soddisfazione nel consegnare alla comunità un’opera attesa da molti anni che consentirà una migliore affidabilità del servizio”.

L’inaugurazione della nuova infrastruttura è avvenuta questa mattina in località Michelazzi, alla presenza del presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli, del sindaco di Sant’Anna d’Alfaedo Raffello Campostrini del suo vice Luca Ledri, del consigliere comunale di Sant’Anna Roberta Campostrini e del vicesindaco di Marano di Valpolicella Marco Aldrighetti. Lunga circa 4 chilometri e del diametro di 250 mm, la nuova condotta collega il campo pozzi di Peri al serbatoio che si trova in località Michelazzi, nel comune di Sant’Anna



Da sinistra: la consigliera comunale di Sant’Anna d’Alfaedo Roberta Campostrini, il sindaco Raffello Campostrini, il vicesindaco Luca Ledri ed il vicesindaco di Marano di Valpolicella Marco Aldrighetti

d’Alfaedo, arrampicandosi per strade e boschi e superando un dislivello in salita di oltre 900 metri grazie alla stazione di rilancio situata a Col Dossone, circa a metà percorso. Realizzata con materiali in acciaio in grado di resistere meglio all’usura del tempo e di reggere pressioni di spinta molto elevate, la nuova linea garantirà il raddoppio delle portate di acqua a disposizione dei comuni della Lessinia, tra cui Sant’Anna d’Alfaedo, Erbezzo, Bosco Chiesa Nuova, Roverè, scendendo sino a Fumane, Negrar, Marano e Grezzana. L’intervento ha un valore di 2,8 milioni di euro, coperto in parte da Acque Veronesi e in parte

con il fondo “Comuni di Confine”.

“La Lessinia è alimentata principalmente da sorgenti che storicamente vanno in difficoltà nei periodi estivi quando è più forte il problema della siccità, causando disagi sia per i residenti che per le attività produttive” – ha sottolineato Mantovanelli - “Il nuovo acquedotto, che garantisce oltre 100 litri al secondo, ridurrà queste criticità dando una risposta concreta alle esigenze del territorio. Un’opera innovativa” conclude Mantovanelli “che ci consentirà di avere un risparmio energetico e, attraverso la distrettualizzazione della rete a valle del serbatoio di Michelazzi, una migliore efficienza

dell’acquedotto”.

Tra i più soddisfatti il sindaco di Sant’Anna, Campostrini che ha ringraziato Acque Veronesi per il percorso intrapreso in questi anni.

“Un’infrastruttura che porterà sensibili benefici in termini di approvvigionamento idrico ad una vasta area del nostro territorio – ha commentato il vicesindaco di Marano Aldrighetti – La nuova condotta andrà infatti ad alimentare la centrale di Cerna che serve le frazioni più alte ed isolate del nostro Comune, come Mondrago e San Rocco. Un grazie ad Acque Veronesi per la professionalità dimostrata nella realizzazione di questo importante intervento”.

SAN MARTINO BUON ALBERGO. INDIVIDUATI GLI AUTORI DEL REATO

Dopo i vandali riecco le telecamere

Con il ripristino della sorveglianza migliora la sicurezza nel sottopassaggio pedonale

Il Comune di San Martino Buon Albergo ha completato il ripristino delle telecamere di sorveglianza nel sottopassaggio pedonale situato nel centro del paese. Le telecamere erano state danneggiate nei mesi scorsi e la Polizia Locale aveva prontamente individuato gli autori del reato, due ragazzi, entrambi residenti nel Comune e già noti all'interno del territorio comunale e alle Forze di Polizia.

Il gesto aveva portato alla compromissione di due costosi dispositivi ma oggi grazie all'intervento del Comune, gli occhi elettronici sono di nuovo perfettamente funzionanti e in grado di registrare ogni immagine. I nuovi dispositivi installati sono di tipo "Telecamera di rete dome con obiettivo fisso", equipaggiate con tecnologie all'avanguardia che garantiscono: immagini di alta qualità e un'immagine nitida in forte controluce, eccellenti prestazioni in condizioni di scarsa illuminazione e una efficiente tecnologia di compressione delle immagini, resistenza all'acqua, alla polvere e agli atti vandalici. Oltre al ripristino delle telecamere, il Comune è intenzionato a programmare una serie di interventi di manutenzione che miglioreranno ulterio-



Ripristinate le telecamere danneggiate da un atto vandalico

mente la fruibilità del sottopassaggio. Tra questi, la risoluzione definitiva delle infiltrazioni d'acqua, la riverniciatura delle pareti e l'ottimizzazione dell'illuminazione, per garantire un ambiente più sicuro e accogliente per tutte le persone che vi transitano.

Mauro Gaspari, vicesindaco di San Martino Buon Albergo, delegato alla sicurezza ha dichiarato: "Questo intervento non solo ripristina le funzionalità perdute, ma eleva lo standard di sicurezza per i nostri cittadini. È un esempio concreto del nostro impegno verso la sicurezza e il benessere della comunità. Le videocamere sono un importante presidio per il controllo del territorio e la prevenzione agendo da deterrente contro i comportamenti scorretti e illegali, oltre che un fondamentale strumento di indagine".

MONTEFORTE D'ALPONE

Il Grappolo d'Oro a Vittori Sgarbi



Sgarbi premiato con il Grappolo d'Oro

bello che questo premio sia a Monteforte d'Alpone, una meta della mia giovinezza quando studiavo Palladio e andavo a vedere le opere nel padovano, nel vicentino e a Verona, in Valpolicella a Santa Sofia di Pedemonte. Mi colpiva che in un piccolo paese, appunto Monteforte, ci fosse la chiesa parrocchiale così evidentemente ispirata a Palladio le cui colonne sono il più grande omaggio alla classicità a partire da

quella romana e a quella greca. È bello che in un posto con un Duomo così imponente ci sia un premio, che ho accettato volentieri, che in qualche misura lega l'arte alla natura, la terra fertile al vino». Ha esordito così Vittorio Sgarbi, storico, critico dell'arte e presidente del MART di Rovereto durante la serata in cui ha ricevuto il premio Grappolo d'Oro Clivus 2024, giunto alla dodicesima edizione.

OPPEANO. PRESIDIO PRESSO LA VILLAFRUT

Sg Frutta, la vertenza dei lavoratori

Tra le possibili soluzioni c'è la costituzione di un nuovo appalto. Maestranze indiane



Il presidio dei lavoratori presso la Villafrut di Oppeano

La pioggia battente caduta per buona parte della mattinata non ha fermato il presidio della Filcams Cgil Verona e dei trenta lavoratori e lavoratrici appartenenti alla società cooperativa SG Frutta, oggi estinta, impiegati in appalto presso la Villafrut di Oppeano, realtà di commercio di prodotti ortofrutticoli su scala europea. La protesta ha registrato una svolta attorno alle 10.15 quando una rappresen-

tanza dell'azienda committente, Villafrut, è uscita per incontrare la controparte sindacale manifestando la propria disponibilità ad aprire, entro la settimana in corso, un tavolo di confronto nel quale trovare una soluzione per i lavoratori e le lavoratrici. "Un indubbio passo in avanti che ora vogliamo concretizzare restituendo a queste persone il lavoro che gli era stato illegittimamente sottratto per le scel-

te di SG Frutta". commenta la Segretaria generale della Filcams Cgil Verona Graziella Belligoli.

I lavoratori e le lavoratrici, per lo più provenienti dal subcontinente indiano, sono infatti vittima di un licenziamento illegittimo da parte dell'azienda che li aveva assunti, SG Frutta, (oggi, come detto, disciolta) la quale aveva troncato il rapporto di lavoro anziché attivare le procedure di licenziamento

collettivo o di cambio appalto, che avrebbero consentito al Sindacato di intervenire per tempo evitando, forse, la discontinuità lavorativa. Tra le soluzioni possibili: l'assorbimento dei lavoratori nell'organico di Villafrut, oppure la costituzione di un nuovo appalto con altra azienda nell'ambito del quale le persone verrebbero reintegrate in virtù delle norme sul cambio appalto.



Lupatotina Gas e Luce

Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti

I nostri sportelli a Verona

- San Giovanni Lupatoto, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- Buttapietra, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- Raldon, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- Ronco All'Adige, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

**Prezzi luce e gas
alle stelle?**

Risparmia con le nostre vantaggiose
offerte, chiedi un preventivo!

È disponibile
l'APP
"Lupatotina
gas e luce"

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215
nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it

IN GIRO PER MOSTRE: VISIONI/CONNESSIONI/RECENSIONI

L'estate offre scenari d'arte inediti

Tra le esperienze proposte spiccano pittura, arazzi, fotografia e spazio ai video

L'estate veronese offre esposizioni in partenza e vari allestimenti ormai consolidati. Tra le mostre da poco inaugurate segnaliamo i tre percorsi di Studio la Città: "Arazzi" di Anna Galtarossa (dove il filo sul tessuto diventa colore), "Il coraggio della pittura" di Paolo Patelli (con opere di fine anni Ottanta) e "Una tela viva" di Davide Maria Coltro (esplorazione sulle nuove dimensioni di pittura e videoarte). Sempre in centro città, Kromya Art Gallery presenta "Color of changes" di Domenico D'ora (raccolta di lavori monocromi e materici nei quali il colore interagisce con la luce) mentre Galleria Massella inaugura (alla Trattoria ai Piloti di Piazza San Zeno) "Cristalli", personale di Lorenzo Trapani. Invece, il Museo Archeologico Nazionale lancia il progetto "Fotografia al buio" (creato da persone ipovedenti e non vedenti) con foto, stampe tattili e riproduzioni 3D. Tra le esperienze in chiusura proponiamo: "Bestie senza padrone" (a Luogo Arte Contemporanea, fino al 29 giugno), "Per Speculum" (a Spazio Vitale, fino al 29 giugno, dedicato agli scenari spesso inquietanti dell'intelligenza artificiale), "Time Steiner e Selina Lohe" (a Spazio 6, fino al

30 giugno, sul progetto artbus.ch di arte nelle strade) e "Chimica del paesaggio" (a Fonderia 20.9, fino al 6 luglio). Proseguono "Stanze" (alla Galleria dello Scudo, con opere di Gallo, Gastini, Ontani e Sassolino), "Sembra ieri. Viaggio in trent'anni di arte contemporanea" (da Marcorossi artecontemporanea), "Nature morte" (da Faraci Arte) e la collettiva Peter Frey Gallery (nella sede italiana di via Rosa). A Palazzo Scarpa (al Banco BPM di Piazza Nogara, in orario di apertura filiale) va in scena, in collaborazione con Accademia Belle Arti, "In Dialogo traPAS-SATO e FUTURO" mentre, in periferia sud, a Eatly Art House, rimangono visibili le mostre personali di Newsha Tavakolian "And they laughed at me", di Piergiorgio Del Ben "Identità virtuali" e di Pierluigi Slis "Terre Fragili". Si aggiungono la seconda edizione del "Premio E.ART.H" (sui temi di sostenibilità nell'arte) e i progetti fotografici "Pecciolli, racconti di una stagione". Sono molteplici gli itinerari di approfondimento negli spazi pubblici cittadini. Alla Biblioteca universitaria Frinzi è visitabile l'esposizione fotografica sulle trasformazioni sociali in luoghi di confine "Voci di fron-



L'opera di Sarah Ciraci "Il miracolo di Lampedusa di San Zeno" scelta per il Premio ArteMuseo di ArtVerona curato da Elena Forin ed esposta alla Galleria d'Arte moderna

tiera", curata da RedLab e dalla Commissione Cooperazione dell'Ateneo. Non lontano, al Museo di Storia Naturale, fino al 14 luglio 2024, è allestito, con campioni di piante e fotografie, l'erbario di Azzurra Carrara Pantano, prima botanica veronese. Continuano, alla Biblioteca Civica "Libri dell'Officina Chimerea", al Museo Archeologico Teatro Romano "Immagini di terracotta", al Museo degli Affreschi "Oltre Caroto", alla Casa di Giulietta "L'incontro, il bacio" e "Giulietta e Romeo", al Museo di Castelvecchio "Girolamo dai libri, circa 1501" e "Ospiti in Galleria". Nella sede della GAM sono aperte "Passioni e visioni", "Il miracolo di Lampedusa di San Zeno", "Giulio Paolini et in arcadia ego"

e "Contemporaneo non-stop" (con visita guidata il 14 luglio prenotabile e compresa nel biglietto d'ingresso). Tra le tante proposte in provincia di Verona si evidenziano: a Selezione Arredamenti di San Giovanni Lupatato la seconda tappa del progetto culturale (dedicato a Carlo Zinelli e all'Art Brut) "Disegno, dunque sono", al Castello di Malcesine la mostra sulla violenza alle donne "Le mie pietre sono aquiloni" (dell'iraniana Bahar Heidarzade), all'azienda agricola Monte de Frà di Custoza la permanente "Art-winery" e, nell'ambito della rassegna Arte Venier di Sommacampagna, l'esposizione "L'arte è di tutti" di Fabio Angelo Mazzi, visitabile fino al 30 giugno.

Chiara Antonioli

GIOVEDÌ 27 GIUGNO A VILLA QUARANTA

Calici di Jazz con Gegè Telesforo

Con il nuovo album "Big Mama Legacy" ha trasformato il sound in una missione

Ultimo appuntamento giovedì 27 giugno alle 19:30 nella splendida Villa Quaranta a Ospedaletto di Pescantina con Calici di Jazz, rassegna estiva del Teatro Ristori di Verona, che ha già portato centinaia di appassionati nelle più affascinanti dimore del vino veronese per ascoltare le stelle del jazz su speciali palcoscenici sotto le stelle. Un preludio di degustazioni e concerti dall'atmosfera indimenticabili. Dopo l'omaggio all'amore e ai Beatles, il tuffo negli anni '70 con Tony Esposito, l'inedito duo Bosso e Tucci, protagonista della quarta data sarà il travolgente Gegè Telesforo. Il pluridecorato vocalist foggiano, polistrumentista, compositore, produttore discografico, divulgatore, autore e conduttore di numerosi programmi musicali, proporrà un personale tributo al blues e al suono delle formazioni del periodo jazz-groovy fine anni Cinquanta. Con "Big Mama", Gegè Telesforo vuole infatti celebrare il music club romano più attivo e amato dai musicisti dalla fine degli anni Ottanta. Il format Calici di Jazz, con inizio alle 19:30, prevede proposte di eccellenze vitivinicole, scelte da ognuna delle cantine ospitanti, accompagnate da un vario menù di stuz-



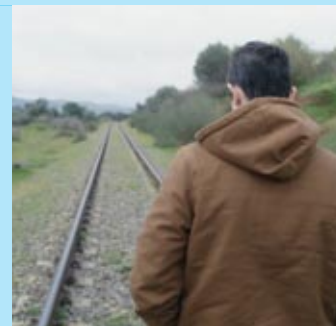
Il travolgente Gegè Telesforo il 27 giugno a Villa Quaranta

zicherie e, a seguire, il concerto. Il servizio catering viene realizzato in collaborazione con A.I.A.S. (Associazione Italiana Assistenza Spastici) sezione di Verona e il personale dell'osteria sociale Mangiabottoni. Da oltre 40 anni Gegè immagina e realizza dischi, spettacoli, concerti e trasmissioni capaci di raccontare tutte le sfumature del jazz, con semplicità, empatia e sconfinata passione. "Big Mama Legacy" è il suo tributo al blues in chiave contemporanea in cui fonde gli ascolti di ieri con le intuizioni di oggi, l'esperienza maturata sui palchi di tutto il mondo agli anni di instancabile ricerca. Dieci brani intrisi di blues, groove, afrobeat, con intensi momenti di improvvisazione.

CINELÀ AFRICA SHORT

Cinema all'aperto a Santa Teresa

La settimana di AFRICA SHORT del CINELÀ Festival di Cinema Africano e Oltre si apre lunedì alle 19.30 con la degustazione di cibi della Guinea Conakry, grazie alle laboriose mani delle Stuzzicherie di Faty e ai piatti proposti da Famiglie in Rete. La serata cinematografica inizia alle 21.30, al CINEMA ALL'APERTO SANTA TERESA con tre cortometraggi in programma. Ospite di questa sera sarà il regista di Mistida, Falcão Nhaga. Il primo corto è del regista algerino Mouloud Aït Liotna. LA MAISON BRÛLE, AUTANT SE RÉCHAUFFER, presenta-



Una scena del film
La Maison Brûle

to a Cannes nel 2023, racconta la storia di Yanis, un giovane berbero della Cabilia in procinto di partire per Parigi. Il secondo corto, LA SIRÈNE SE MARIE, del regista autodidatta Achraf Airaoui. L'ultimo cortometraggio della serata, MISTIDA è del giovane Falcão Nhaga, nato nel 2000 da madre capoverdiana e padre guineano.

MOTORI. VENERDÌ 28 E SABATO 29 GIUGNO PER LA PRIMA VOLTA IN ESTATE

Rally Due Valli con 117 equipaggi

La corsa si fa solidale per consentire a ragazzi diversamente abili a salire sulle auto

È stato presentato questa mattina nella Sala Arazzi del Comune di Verona il 42° Rally Due Valli, quarto round del Campionato Italiano Assoluto Rally Sparco 2024 valido anche per la Coppa Rally di 4ª Zona. L'evento è organizzato dall'Automobile Club Verona e ACI Verona Sport con il supporto della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Verona, Tomasi Auto, Noleggiare, Banca Valsabbina, Verona Seramenti SBN, Edil SBN Costruzioni, Verona Seramenti SBN, Aleph Group, UP Rent, Mondini Cavi, Sicurplanet, BIM Adige, ATV, Amia, Sara Assicurazioni ed ACI Global Servizi.

A presentare l'evento, organizzato dall'Automobile Club Verona e da ACI Verona Sport, erano presenti: il Presidente dell'Automobile Club Verona Adriano Baso, il Direttore Riccardo Cuomo, il Presidente di ACI Gest Srl e già Direttore di Gara Alberto Mario Riva. Ad ospitare la conferenza a Palazzo Barbieri è stato l'Assessore al Terzo Settore, Attività produttive e commercio, Relazioni con il territorio del Comune di Verona, Italo Sandrini.

Il 42° Rally Due Valli sarà quest'anno solo rally per auto moderne e per la pri-



La presentazione del 42° Rally Due Valli

ma volta permetterà a tutti, quindi anche ai concorrenti della CRZ, di disputare lo stesso identico percorso, le stesse prove senza versioni accorciate, generando di fatto una sola unica classifica. Si tratta di un'opportunità importante che ha permesso di sfiorare le 120 vetture partecipanti lasciando presagire uno spettacolo di grande intensità. Due saranno i passaggi in Piazza Bra, momento glamour di questa edizione. Il primo venerdì 28 dalle 15:15 con i concorrenti in partenza verso la parte competitiva della manifestazione, mentre sabato 29 dalle 17:30 la pedana allestita davanti al Palazzo della Gran Guardia ospiterà l'attesa cerimonia di premiazione che celebrerà i vincitori, con la

conduzione di una delle voci più importanti dell'automobilismo italiano, quella di Nicola Villani, già commentatore ufficiale Eurosport per la recente 24 Ore di Le Mans.

Il Due Valli di quest'anno si dipanerà su di un percorso di oltre 106 chilometri cronometrati, con due tappe, 7 prove speciali e un tratto cronometrato di quasi 26 chilometri. La settimana della gara sarà comunque lunga ed intensa. Oltre a tutte le pratiche di verifica dei concorrenti, che inizieranno già martedì sera all'Automobile Club Verona in Via della Valverde, giovedì andranno in scena i test ufficiali pre evento a Grezzana, nel tratto in discesa tra Loc. Busoni di Rosaro e il capoluogo valpantenate. Prima che la competizione vera e

propria abbia inizio, il Rally Due Valli si farà solidale con "Rally Therapy - A bordo di un sogno" l'iniziativa che permetterà ad alcune ragazze e ragazzi diversamente abili di salire a bordo alcune vetture da competizione e sperimentare, in sicurezza, le emozioni e l'adrenalina del rally da dentro un abitacolo. Giovedì 26 giugno dalle ore 16:00 alle ore 20:00, verrà allestito un tracciato all'interno dell'area del Parcheggio Multipiano di Veronafiere proprio di fronte a quello che sarà il parco assistenza della competizione vera e propria.

Venerdì 28 giugno si accenderanno i motori del 42° Rally Due Valli. Dalle 7:30 le prove libere e le qualifiche sulla "Postuman - Aleph" tra Castagnè e Mezzane. **CG**

PREMIAZIONE ALL'ADI DESIGN MUSEUM DI MILANO

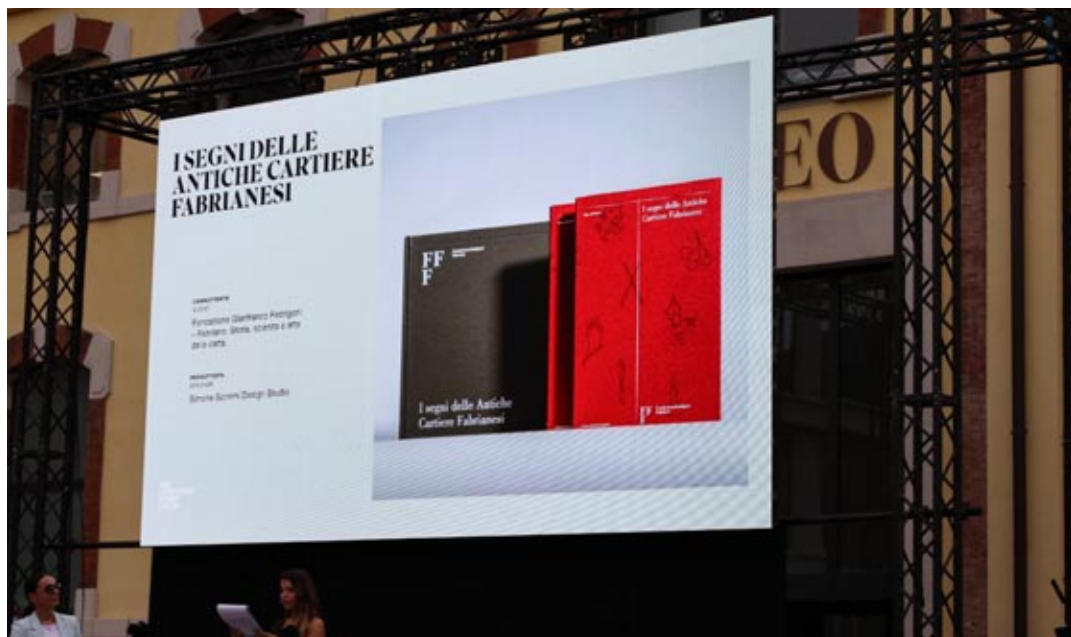
Fedrigoni prende il Compasso d'Oro

Riconoscimento all'album manoscritto "I segni delle antiche cartiere fabrianesi"

"I segni delle Antiche Cartiere Fabrianesi", l'Album manoscritto di Augusto Zonghi curato da Livia Faggioni e dato alle stampe nel 2021 dalla Fondazione Fedrigoni Fabriano, è stato insignito della Menzione d'onore durante la cerimonia che i ha visto premiati all'ADI Design Museum di Milano i vincitori del prestigioso Compasso d'Oro ADI 2024, giunto alla settantesima edizione.

A poco più di un secolo dalla morte del famoso filigranologo fabrianese, infatti, la Fondazione Fedrigoni Fabriano ha deciso di stampare nel 2021 la prima edizione dell'Album manoscritto tra il 1882 e il 1884, ancora oggi punto di riferimento per storici, paleografi e filologi nella datazione di documenti sine data et loco, grazie ai 1.887 "segni" (filigrane) ordinati in senso iconico e cronologico e riprodotti "al naturale".

Il volume - la cui veste editoriale è stata curata da Simone Scimmi Design Studio - è accompagnato da un'edizione critica italiano-inglese, le "Note all'Album", con la testimonianza internazionale di Sylvia Rodgers Albrow, Senior Paper Conservator della Library of Congress di Washington (USA), e della ricercatrice



La Fondazione Fedrigoni Fabriano ha ricevuto la Menzione d'Onore



Elena Santilli.

Gli oggetti premiati e quelli che hanno ottenuto la Menzione d'onore entreranno a far parte della Collezione Compasso d'Oro, esposta in maniera permanente all'ADI Design Museum. Inoltre, sarà allestita una mostra che resterà aperta fino al 16 settembre e presenterà al pubblico una selezione di 174 tra i prodotti di questa edizione.

Ieri sono stati assegnati

20 premi Compasso d'Oro, cui si sono aggiunti i Compassi d'Oro alla carriera e 39 Menzioni d'onore. Tutti i manufatti che hanno partecipato al concorso erano compresi nelle preselezioni di ADI Design Index 2022-2023 e sono stati proposti a una giuria internazionale composta da Maria Cristina Didero, autrice e curatrice indipendente; Luciano Galimberti, designer e presidente ADI; Franci-

sco Gómez Paz, designer; Renata Cristina Mazzantini, direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma; Toshiyuki Kita, designer e Ambassador del Padiglione Italia a Expo 2025 Osaka.

Nato nel 1954 da un'idea di Gio Ponti, il Compasso d'Oro mira innanzitutto a valorizzare la qualità dei progetti: in settant'anni di storia sono stati assegnati oltre 370 riconoscimenti che hanno dato origine a una collezione storica riconosciuta nel 2004 dal Ministero del Beni Culturali come "bene di eccezionale interesse artistico e storico". Una qualità che nei decenni è mutata, seguendo l'evoluzione della cultura e della società, ma che rimane il punto di riferimento del premio.

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

24 GIUGNO 2024 - NUMERO 2806 - ANNO 25 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

UGL CHIEDE INTERVENTI URGENTI CONTRO QUESTA PIAGA

Caporalato, allarme economico e sociale

Il fenomeno delle imprese "apri e chiudi". Il rischio delle infiltrazioni mafiose

Il sindacato UGL Veneto rilancia l'allarmante diffusione del caporalato, il Veneto non è esente. Purtroppo questa piaga socio-economica a svantaggio dei lavoratori riemerge con gravi episodi che, come recentemente avvenuto a Latina, evidenziano una situazione critica che logora il decoro e la sicurezza dei lavoratori.

Non tolleriamo, si legge in una nota di UGL, le condizioni in cui i lavoratori sono costretti a operare in ambienti privi di tutte le norme di sicurezza e formazione. Non possono essere ignorati i diritti fondamentali dei lavoratori o la conseguenza prevedibile sarà un pericolo per la loro incolumità ed una lesione psicologico-economica incalcolabile per le famiglie coinvolte.

Il caporalato e le infiltrazioni mafiose in Veneto sono



Barbara Guidolin

una piaga che richiede interventi urgenti. Il fenomeno delle imprese "apri e chiudi" rappresenta la evidente condanna sociale ed economica per i lavoratori che vedono svanire sia la retribuzione sia il TFR. Molte sono le evidenze di un sistema i cui cardini reclamano la necessità di una riforma profonda e immediata.

Il sindacato UGL Veneto ricorda che servono misure certe e rapidamente applicabili o la radicalizzazione del caporalato ten-

derà ad allargare le proprie radici. Il governo dichiara guerra al caporalato? Apprendiamo con piacere l'impegno ma la guerra dei governi sia concreta, in tutti i settori e di concerto con i sindacati.

Sullo stesso tema da registrare anche l'intervento del Movimento 5stelle del Veneto. "Esprimiamo forte preoccupazione per il persistere del fenomeno del caporalato in Veneto, una piaga - dichiara la sen. Barbara Guidolin del M5S - che continua a minare la dignità dei lavoratori e l'integrità del nostro tessuto economico.

E' necessario sviluppare più efficienti e celeri alleanze tra istituzioni, associazioni di categoria e rappresentanza sindacale con immediate azioni concrete. Dobbiamo evitare tragedie umane come recentemente accaduto a Satnam

Singh a Latina. La locomotiva veneta di centro destra è residenza di aziende in cui molti lavoratori - sottolinea Guidolin - sono sfruttati in condizioni di lavoro inaccettabili. Lavoratori stranieri richiedenti asilo o con permesso di soggiorno scaduto sono impiegati in ambienti privi di misure di sicurezza, costretti a vivere in spazi dormitorio ricavati all'interno delle stesse strutture. Con circa 15 episodi di illegalità al mese di sfruttamento del lavoro, l'economia veneta è vulnerabile alle infiltrazioni criminali e alle pratiche scorrette. Non servono gli slogan scontati del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida e chiediamo un impegno deciso delle autorità competenti per rafforzare i controlli, di aumentare le sanzioni per chi viola la legge."

Chiara Dossi

OK

L'imprenditrice polesana è stata eletta presidente della sezione cereali alimentari di Confagricoltura Veneto. A Darle una mano come vice, Bolzonella e Lorenzin.



Filippo Turetta

"Ho accoltellato Giulia guardandola negli occhi. Ha detto che non sarebbe tornata con me". E' uno dei passaggi chiave dell'interrogatorio reso in carcere.



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU



MEDIA EVENT - VERONA



PH. RENZO UDALI

Laboratorio di ricerca del Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali e Microbiologia ▲

LA TUA FIRMA È VITA CHE SCORRE

SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it



Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro
Finanziamento della Ricerca Sanitaria dell'IRCCS Ospedale
Sacro Cuore don Calabria, indicando il C.F. 00280090234

Grazie al tuo contributo del 5X1000, l'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria rende concreta la ricerca, con lo sviluppo di nuove terapie e di innovativi strumenti diagnostici a vantaggio dei pazienti affetti da varie patologie.

INSIEME NELLA RICERCA PIÙ FORTI NELLA CURA.

5X1000 *Sostieni la ricerca*

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 00280090234

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto
Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111
www.sacrocuore.it - Seguici **f** **@** **in**